



# STRADE APERTE

RIVISTA MENSILE DI EDUCAZIONE PERMANENTE

NUMERO 1, Gennaio 2016 - ANNO 58

22 Febbraio  
Thinking Day  
Giornata  
del Pensiero

## 1916-2016: Cento anni ed è ancora giovane

### L'anno che viene

Giovanni Morello

*Ogni nuovo anno che inizia si porta dietro verifiche e bilanci di quello passato insieme a propositi e progetti per quello che viene. Ai bilanci personali e comunitari si contrappongono aspirazioni e aspettative che spesso restano deluse. Ma l'anno che è iniziato è segnato dal titolo della misericordia, che dovrà contrassegnare il nostro essere ed il nostro vivere da cristiani e da scout.*

*L'anno giubilare sarà certamente occasione di azioni e percorsi di misericordia per singoli e comunità. Vorremmo diffondere e rendere patrimonio comune quanto si verrà facendo e vivendo nelle nostre comunità per affermare e diffondere sempre più il tema ed il vissuto della misericordia. Nello spirito delle beatitudini. "Beati i misericordiosi perché otterranno misericordia". Le pagine della rivista sono a vostra disposizione, con il "taccuino del giubileo", che inizia con questo numero.*

*Quest'anno giubilare sarà segnato da molti eventi ed avvenimenti. Uno in particolare ne segnerà la storia, previsto per settembre: la canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta. Un'umile suora che ha interpretato e vissuto la carità e la misericordia verso il prossimo in misura eroica divenendo un esempio fulgido per tutti, non solo per i cattolici o i cristiani.*

*Quest'anno 2016 ricorre anche il centenario della nascita dell'ASCI, cioè dello scoutismo cattolico, (vedi l'articolo a fianco). Certamente vi saranno celebrazioni e manifestazioni soprattutto in quelle località in cui videro la luce i primi riparti degli esploratori cattolici. Vorremmo auspicare che questo centenario veda, anche a livello nazionale, un avvenimento in cui tutto lo scoutismo cattolico, giovanile ed adulto, voglia celebrare insieme questo anniversario. Non tanto per un sia pur giusto e comprensibile orgoglio associativo, quanto principalmente per presentare i frutti di questi cento anni di impegno educativo e formativo che ha fatto sì che sempre più uomini e donne, noti e poco noti, famosi e sconosciuti, si impegnassero a "lasciare il mondo un po' migliore di come lo avevano trovato".*

*Un impegno che continua ancora oggi e che trova certamente il MASCI in prima linea.*

### Cento anni di scoutismo cattolico

Il 28 maggio 1916, nel cortile del Palazzo del Principe a Genova, Mario di Carpegna, da poco nominato Commissario Centrale dell'ASCI (Associazione Scautistica Cattolica Italiana), riceveva, accanto a Mario Mazza, la Promessa di 150 "Gioiose" liguri, che costituirono i primi riparti della neonata associazione.

Nel gennaio di quell'anno, visti gli inutili tentativi di assicurare l'adempimento delle pratiche religiose per i riparti cattolici aderenti al Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori, gli organi centrali della Gioventù di Azione Cattolica e della Federazione delle Associazioni Sportive Cattoliche Italiane, presieduta dallo stesso Mario di Carpegna, avevano dato vita alla nuova associazione scout che nasceva con l'espresa etichetta di cattolica.

La storia di questo evento è stata ampiamente scritta e sono note le perplessità che in alcuni ambienti conservatori della Chiesa si manifestavano verso questo nuovo movimento educativo, accusato di essere troppo "naturalistico", proveniente da un ambiente anglicano, accusato persino di legami massonici. Tutte accuse che furono ben presto smentite dai fatti e dalla vita del nuovo movimento scout, e dall'apprezzamento dei pontefici.

La diffusione dello scoutismo in ambito cattolico fu subito un successo. Se nel 1916 le immatricolazioni contavano una quarantina di riparti, questi erano almeno un migliaio al momento in cui lo scoutismo ven-



ne soppresso dal governo fascista. Vorremmo ricordare le località dove nacquero i primi riparti dell'ASCI. In Liguria si contavano 12 riparti a Genova ed uno ciascuno ad Albenga, Finale, Nervi, Sanpierdarena e Savona. In Piemonte vi erano 5 riparti a Torino e uno ad Alba. In Lombardia un solo riparto a Bariano, in provincia di Bergamo. Uno nel Veneto a Conegliano. Uno ad Udine, nel Friuli-V.G. Due in Toscana, a Montepulciano e Pisa, e due anche nelle Marche a Macerata

e Osimo. Nel Lazio erano censiti sei riparti a Roma e uno a Cassino. Uno anche in Campania, a Salerno, mentre in Sicilia si contavano due riparti a Palermo.

Lo scioglimento dell'ASCI, dopo innumerevoli episodi di violenza quadristica che culminarono nell'eroico sacrificio di don Giovanni Minzoni, prima nel 1927 nei piccoli centri, e poi per tutti i gruppi nel 1928 da parte del regime fascista che voleva il monopolio sull'educazione della gioventù, diede vita

in tante parti d'Italia ad attività di scoutismo clandestino che trovarono la loro espressione più alta nell'epopea delle Aquile Randagie, soprattutto durante il periodo bellico.

La rinascita dell'Italia alla libertà ed alla democrazia trovò pronti gli scout cattolici a riprendere le loro fiamme ed i loro guidoni per continuare una storia ancora oggi viva e vitale.

(G.M.)

### Misericordia: la vita buona di tutti i giorni

Pio Cerocchi

Questo giubileo è intitolato alla misericordia, una dimensione spirituale tipica dei cristiani. Certo la storia del cristianesimo non sempre ha evidenziato coerentemente questa virtù e anche oggi essa appare sotto luci diverse. Se si dovesse scrivere una storia della misericordia, infatti, si dovrebbero riconoscere periodi difficili e opachi, soprattutto quando la religione coincideva con il potere temporale. Pensiamo alle guerre di religione e ai numerosi episodi di intolleranza.

Ma - si sa - la storia è il luogo delle contraddizioni e non deve stupire che sia così perché in fondo essa riflette ciò che c'è nel cuore dell'uomo: un intreccio inestricabile tra bene e male; tra il desiderio di agire correttamente e l'attrazione fatale (talvolta) a quelle che Sant'Agostino definiva con la parola "peiora". Questo giubileo dovrebbe incunarsi come un elemento di chiari-

ficazione all'interno di questa grande contraddizione che, è inutile negarlo, sussiste nella società (e se vogliamo nella sua "coscienza sociale") e, quindi, nell'animo se non di tutti, di molti certamente sì.

In effetti questo giubileo, se preso sul serio, pone una domanda dirimente e ineludibile che più o meno suona così: può questa società, possono gli uomini che la costituiscono, staccarsi radicalmente dall'empietà in favore della misericordia? In fondo è la domanda di sempre dei cristiani, quella cioè di ricercare le vie del bene nell'indistinzione dei sentimenti contrastanti che abitano il cuore dell'uomo.

Misericordia letteralmente vuol dire avere nel cuore la miseria dell'uomo. Un suo sinonimo è la compassione, cioè soffrire insieme, condividere le pene e tutto ciò che offende l'animo e il corpo degli altri uomini. Una virtù che è stata ed è una stella polare nella nostra lunga storia di cristiani. Oggi questo giubileo chiede ai credenti di non perderla di vista e di ricollocarla al centro della vita di ciascuno.

Gli esempi sono molti sia del passato, sia anche nel presente. Ma non si deve mai dimenticare che "il bene non fa notizia" e che soprattutto esso è la cifra, spesso segreta, di tante persone che non pretendono riconoscimenti e clamori. Così, in fondo, la misericordia è la vita buona di ogni giorno.

## È tempo di censimento!

**Luigi Cioffi**  
Segretario Nazionale

*Pubblichiamo la lettera inviata dal Segretario Nazionale ai magister in occasione dell'apertura delle operazioni del censimento. La pubblichiamo perché riteniamo che il censimento, cioè l'adesione concreta al Movimento, sia un avvenimento che interessi tutti gli Adulti Scout. La pubblicazione di questo articolo vuole essere anche un invito pressante ad accelerare le operazioni per il censimento perché il MASCI vive e progredisce solo se tutti fanno la loro parte.*

Carissime e carissimi magistri, è tempo di censimento!

Con un po' di ritardo rispetto al passato, prende avvio l'operazione censimenti 2016. Non vi sono novità significative rispetto allo scorso anno. Avremmo voluto avviare il "censimento on-line", la cui procedura è pronta e funzionante, ma ritengo necessario un ulteriore rinvio perché, allo stato attuale, la procedura comporta, dal versante segreteria nazionale, un notevole appesantimento nelle fasi di verifica e controlli dei dati relativi ai censimenti. Ho personalmente constatato questa realtà, simulando, proprio dal versante sede nazionale, la ricezione e registrazione dei censimenti con procedura on-line. Chiedo scusa a tutti per questo ulteriore rinvio, ma sino ad oggi ho guardato alla procedura dal solo versante comunità, trascurando totalmente l'altra parte del sistema. Non potendo rinviare ulteriormente l'inizio delle operazioni di censimento, vi chiedo di comprendermi e condividere questa mia sofferta decisione. Vi terrò informati sullo sviluppo della situazione.

Come già precisavo lo scorso anno, la sottoscrizione del censimento non è solo "versare" un contributo finanziario al Nazionale, ma è soprattutto dichiarare una adesione e una appartenenza ad un Movimento di ideali e di impegno concreto, che, per il tramite dell'ISGF, ha anche un respiro internazionale. Il censimento, inoltre, ci consente di usufruire della copertura assicurativa per infortuni e di ricevere, mensilmente, Strade Aperte.

Con le risorse finanziarie rac-



colte con i censimenti, infine, riusciamo a mantenere efficacemente funzionante la sede centrale, recentemente ristrutturata, comprese le spese di personale e di funzionamento. Credo sia doveroso ringraziare l'Amministratore, il Tesoriere e il Direttore della cooperativa Strade Aperte per il costante

impegno profuso nel loro servizio nel perseguire il massimo di economicità nell'amministrazione e gestione delle risorse. Un grazie anche alla disponibilità delle regioni e dei singoli a contribuire alle spese delle riunioni delle pattuglie e di altri gruppi di lavoro.

Questo, ritengo, è un punto

fondamentale: il Consiglio Nazionale, il Comitato Esecutivo, la Presidente, io, e tutti coloro che hanno compiti di servizio all'interno del Movimento, ci impegniamo sempre ad essere laboriosi ed economi, per mantenerci fedeli alla Legge e per rispettare le sorelle e i fratelli che, tramite il censimento, ci hanno

affidato il compito di amministrare bene le risorse finanziarie raccolte.

Con queste precisazioni, seppure incomplete, vi auguro, anche a nome di tutto il CE, un anno pieno di "cammini" nel creato, nel cuore, nella città, così come papa Francesco ci ha esortato di continuare a fare.

### Notizie utili: l'Assicurazione

Il MASCI ha stipulato con una primaria società una polizza di assicurazione contro gli infortuni ed una polizza di assicurazione della responsabilità civile verso terzi. Le polizze complete sono visionabili sul sito: [www.masci.it](http://www.masci.it).

#### La polizza infortuni

La garanzia è prestata per le conseguenze degli infortuni che gli iscritti al MASCI possono subire durante le attività svolte in ambito MASCI ed è valida in tutto il mondo.

La polizza è stipulata in aggiunta ed indipendentemente da altre polizze infortuni comunque contratte, anche se per obbligo di legge.

La garanzia decorre dalle ore 0 del giorno in cui l'attività inizia fino alle ore 24 del giorno in cui l'attività termina. Sono compresi gli spostamenti, con ogni mezzo di trasporto pubblico o privato durante lo svolgimento dell'attività.

Per il viaggio di andata e ritorno per e dal luogo dell'attività la garanzia decorre con sei ore di anticipo sull'inizio della attività e terminano sei ore dopo la loro fine per i residenti nel territorio della regione dove si svolge l'attività. Per i residenti fuori regione la garanzia decorre e termina 24 ore prima e 24 ore dopo l'inizio e la fine dell'attività.

#### La polizza della responsabilità civile verso terzi

Assicurato è il M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) e le sue articolazioni locali (Regioni, Zone e Comunità). Sono ritenuti terzi tutti i soggetti, persone fisiche o giuridiche, diversi dal MASCI e dalle sue articolazioni locali. Gli associati al MASCI sono considerati terzi nei confronti del MASCI e delle sue articolazioni locali. Gli stessi associati sono considerati terzi tra loro limitatamente alle lesioni gravi e gravissime.

La compagnia si obbliga a tenere indenne il MASCI e le sue articolazioni locali di quanto questi siano tenuto a pagare quale civilmente responsabili di danni per morte, per lesioni personali e per danneggiamenti ad animali e cose, involontariamente causati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi in relazione alle attività previste dall'applicazione della metodologia educativa dello scoutismo.

L'assicurazione copre anche la responsabilità civile che possa derivare allo stesso MASCI ed alle sue articolazioni locali da fatto doloso di persone cui debba rispondere (art. 1900 C.C.).

Le garanzie della presente polizza si intendono valide ed operanti in tutti i paesi europei e del bacino del Mediterraneo ma estensibili ad altri paesi previa richiesta preventiva.

## Cittadinanza ai minori stranieri: un passo avanti

Mario Sica

La Camera dei Deputati ha approvato il 13 ottobre scorso un testo di riforma della legge sulla cittadinanza che riguarda circa un milione di minorenni extracomunitari residenti in Italia. La riforma passa ora all'esame del Senato. Attualmente la normativa è molto rigida: un giovane straniero nato in Italia (e non anche, quindi, chi sia venuto in Italia magari a pochi anni di età) e che vi abbia mantenuto costantemente la residenza dalla nascita può, al raggiungimento della maggiore età, ottenere su richiesta la cittadinanza italiana. Tale richiesta però deve essere avanzata entro un anno dal raggiungimento della maggiore età, termine dopo il quale la cittadinanza è ottenibile come per tutti gli adulti, cioè con regole abbastanza penalizzanti.

Il testo di riforma introduce novità importanti: è previsto che i bambini stranieri nati in Italia acquistino la cittadinanza se almeno uno dei due genitori "è in possesso del permesso di soggiorno UE di lungo periodo". I minori nati in Italia senza questo requisito, e quelli arrivati in Italia sotto i 12 anni potranno comunque ottenere la cittadinanza se avranno "frequentato regolarmente, per almeno cinque anni nel territorio nazionale istituti scolastici appartenenti al sistema nazionale di istruzione o percorsi di istruzione e formazione professionale idonei al conseguimento di una qualifica". Anche i ragazzi arrivati in Italia tra i 12 e i 18 anni potranno avere la cittadinanza se hanno risieduto legalmente in Italia per almeno sei anni e frequentato "un ciclo scolastico, con il conseguimento del titolo conclusivo".

In tutti i casi è necessaria la domanda di un genitore. Tuttavia, se tale domanda per qualche motivo non viene avanzata, il giovane può farla egli stesso entro due anni dal raggiungimento della maggiore età. Parimenti viene prolungato da uno a due anni il termine di cui sopra, per lo straniero nato e residente legalmente in Italia e che non rientri nei casi previsti dalle nuove norme (per esempio che non abbia completato il ciclo scolastico elementare e il cui genitore non possieda il permesso di lungo periodo).

Questa combinazione di *ius soli* e di *ius culturae* è un grosso passo avanti. Essa dovrebbe consentire alla grande mag-

gioranza dei minori extracomunitari in Italia, che si sentono e sono in genere perfettamente integrati in Italia, di divenire italiani anche giuridicamente, con tutte le conseguenze che ne derivano anche sul piano dell'accettazione sociale.

(Sentita su un autobus romano. Un tizio fa una battuta pesante nei confronti di una ragazza di colore, dandole villanamente del tu e invitandola a tornare nel suo paese. Lei gli risponde pacatamente: "Guardi che io sono italiana come Lei". "Ah, mi scusi tanto, abbia pazienza, non lo sapevo...").

Dunque non si può sottovalutare l'importanza di questo primo passo. Esso esprime infatti la definitiva acquisizione della consapevolezza della transizione dell'Italia da Paese di emigrazione a paese di immigrazione, e del fatto che, quindi, gli immigrati, da noi come in altri Paesi, sono chiamati a divenire parte integrante del corpo sociale, in piena parità di diritti.

È un processo - forse non è esagerato definirlo una battaglia - cui il MASCI ha preso parte in vario modo (in particolare il MASCI Lazio, con le sue iniziative della Tavola Rotonda del 2011 presieduta da chi scrive e, più recentemente, della Ramazza Arcobaleno), ed ha visto tra i protagonisti l'on. Edo Patriarca, già Presidente dell'AGESCI. Quando l'iter della legge sarà concluso, è auspicabile che si prosegua con altre conquiste civili, già realizzate in altri Paesi: ad esempio la concessione del diritto di voto a livello comunale per gli stranieri regolarmente residenti da un determinato numero di anni, o la revisione della normativa per l'acquisizione della cittadinanza da parte degli adulti, oggi sottoposta a condizioni di notevole rigidità e aleatorietà e sottratta a qualunque sindacato della giustizia amministrativa. Anche qui, si tratta di prendere coscienza che l'integrazione sociale degli stranieri è nell'interesse non solo dei singoli interessati, ma anche dell'armonica coesione del corpo sociale e, in definitiva,

della stessa sicurezza degli italiani.

Veniamo ad alcune note critiche, nella consapevolezza che il meglio è nemico del bene e che nessuna delle osservazioni che seguono deve comunque rallentare l'iter della legge.

Anzitutto, la condizione del permesso di soggiorno UE di lungo periodo - permesso sottoposto a requisiti assai esigenti, tra cui particolari condizioni di reddito e standard abitativi - rischia di introdurre una discriminazione (che in sostanza è una discriminazione per censo) tra minori nati e regolarmente residenti in Italia. Sarebbe preferibile introdurre il semplice requisito del regolare soggiorno del genitore in Italia da almeno cinque anni. Inoltre il riferimento alla frequenza scolastica è reso più rigido dalla necessità del conseguimento della licenza elementare. In altre parole, il minore bocciato alle elementari non potrà prendere la cittadinanza italiana finché non sostiene nuovamente l'esame con successo (salvo attendere, come si è detto, il 18° anno di età): il che pone evidentemente il problema del sostegno scolastico dei minori stranieri che possono incontrare particolari difficoltà.

Più in generale lascia perplessi il diverso trattamento di cui gode chi è nato in Italia, rispetto a chi ci è venuto a pochi mesi o anni di vita. Che un Paese come gli Stati Uniti (sostanzialmente fondato dall'immigrazione) attribuisca ad una nascita anche casuale sul suo territorio un valore quasi sacrale, capace di segnare una persona, in positivo (attribuzione immediata della cittadinanza, anche con pochi giorni di residenza) o in negativo (chi non è cittadino per nascita non può diventare Presidente degli Stati Uniti), lo si capisce: nel caso dell'Italia, lo si capisce molto meno. La nascita in Italia - il così detto *jus soli* - è certamente stato un richiamo che ha avuto la sua importanza politica nell'iter della legge: ma più ci penso, e più mi pare ingiusto discriminare tra un bambino o una bambina nati in Italia rispetto ad altri che vi sono giunti con qualche mese od anno di vita, p.es. perché la madre ha preferito partorire in patria per godere dell'aiuto di tutto un tessuto sociale in quel momento importante (un caso molto frequente: i venuti in Italia entro i primi cinque anni di vita sarebbero circa il 40% dei minori). Sarebbe stato preferibile prevedere uno *jus culturae* per tutti.

Le norme di cui abbiamo parlato sono appena all'inizio di un lungo e defaticante iter parlamentare. Dovranno ora passare all'esame del Senato (commissione e aula), e sarà già un bel risultato se la legge vedrà la luce entro la prossima primavera. Mi auguro che il MASCI continui a seguire questa materia, partecipando anche, se del caso, alle mobilitazioni popolari a favore della nuova legge.

## Fare strada insieme

Maria Teresa Vinci

Sono trascorsi circa due anni da quando un gruppo di volontari, adulti scout, al termine di ogni Messa, all'uscita della Chiesa, proponeva, a coloro che manifestavano l'interesse o almeno la curiosità, di aderire al MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani), quale luogo di amicizia, di confronto, di gioia, di rinnovamento, di ricarica personale, di educazione permanente, di fede e speranza cristiana, di impegno civile secondo il metodo scout.

Era già autunno, tempo di semina, e coloro che fiduciosi iniziarono quell'avventura possono oggi ritenersi soddisfatti del raccolto: la Comunità MASCI, Roma 22-San Saturnino è nata ed è operativa.

Si tratta di una piccola Comunità, che ci auguriamo in espansione, composta di uomini e donne di età diversa, provenienti da strade ed esperienze diverse, alcuni già con una lunga militanza scout alle spalle, altri con esperienze di volontariato nazionale o internazionale, che si sono riuniti sistematicamente e periodicamente intorno al loro assistente spirituale, Don Marco, e riconoscendosi nei valori universali enunciati da Baden Powel, hanno scelto di appartenere alla grande famiglia scout e di testimoniare nella società e nel Movimento i valori espressi nella Legge e nella Promessa.

I temi affrontati nel corso dei nostri incontri sono stati molteplici, sono state portate avanti alcune iniziative di servizio, abbiamo pregato e giocato insieme, ci siamo messi in posizione di ascolto dell'insegnamento della Chiesa, dei bisogni della comunità parrocchiale, in sostanza ci siamo "messi in cammino" per giungere preparati alla "promessa solenne" che avverrà nella prossima primavera.

Le esortazioni di Papa Francesco hanno impresso un'accelerazione ai programmi dell'anno 2015-2016, mentre il compito affidatoci da Don Marco, di coordinare l'allestimento della Casa della Carità nonché l'organizzazione degli aiuti offerti dai parrocchiani per l'accoglienza dei nostri amici profughi, costituisce un'occasione preziosa per la crescita della nostra umanità e spiritualità e per rendere concreta la nostra "scelta".

Avvertiamo forte, pertanto, il sentimento di gratitudine verso tutti coloro, parrocchiani e non, impegnati in gruppi o semplicemente sensibili all'appello di collaborazione del nostro parroco,

che hanno aderito o lo faranno prossimamente, perché rendono possibile l'accoglienza di fratelli meno fortunati e agevolano il servizio della nostra Comunità Masci - Roma 22.

Mercoledì 11 novembre u.s. sono arrivati Salif Togo del Mali, Mountaga Sabaly e Babakar Diayne del Senegal e tutti siamo stati molto contenti. Le prime giornate si sono svolte secondo il programma Caritas, ma speriamo presto si trasformino e si personalizzino secondo la personalità e le attese dei nostri ospiti.

Gli eventi internazionali delle ultime ore, mentre ci rattristano profondamente, richiamano ancor più le nostre coscienze sulla necessità di impegnarci per l'affermazione dei diritti fondamentali della persona, per la costruzione di un'autentica democrazia per il progresso. Certamente i recenti attentati mettono in discussione le politiche estere e di cooperazione dei Paesi occidentali, ma non possono prevalere la paura o la semplice strategia di difesa; è più che mai necessario riscoprire e testimoniare i sentimenti di solidarietà e di libertà che sono in noi, ampliare la pratica e la diffusione della cultura dell'accoglienza verso lo straniero, il quale cerca in Europa e nel nostro Paese dignità e lavoro ma anche aiuto per la costruzione della pace e dello sviluppo nella terra di origine.

Proviamo, quindi, a mettere in pratica l'insegnamento di Madre Teresa, che diceva "...*Sii gentile, molto gentile, verso i poveri che soffrono. Non ci rendiamo abbastanza conto delle difficoltà in cui si trovano. L'avvilimento più penoso deriva dalla sensazione di essere indesiderati. Questa è la prima più terribile esperienza che ..... patisce anche oggi. Dimostra l'amore del Signore per loro con l'essere molto gentile, agisci con bontà...*"

Ella insegnava inoltre di fare tutto con gioia:

"*La gioia è il frutto dello Spirito Santo e un segno caratteristico del Regno di Dio, perché Dio è gioia...*

*La gioia è preghiera,*

*- il segno della nostra generosità, del nostro altruismo e della nostra stretta e continua unione con Dio.*

*La gioia è amore,*

*- un cuore gioioso è il risultato normale di un cuore ardente di amore, perché dona di più chi dona con gioia e Dio ama un donatore gioioso...*"

L'impegno che ci attende è immenso e spesso non ci sentiremo all'altezza, probabilmente metteremo in dubbio la nostra capacità di ascolto e di comprensione, non troveremo le soluzioni auspiccate, ma se ci metteremo tutto l'amore e la gioia che è in noi ce la faremo.



## La Luce da Betlemme: una speranza di pace e di misericordia

### Arezzo

Anche quest'anno, grazie al MASCI e all'AGESCI, la "Luce della Pace" è giunta ad Arezzo sabato 19 dicembre per raggiungere poi la Cattedrale, accolta dall'arcivescovo Riccardo Fontana, già Assistente scout. Dopo la Santa Messa, celebrata dal presule, ogni comunità o parrocchia ha avuto la possibilità di ricevere la "luce", per diffonderla successivamente a quante

più persone possibili. Accogliere e diffondere questa Luce sarà per ognuno momento di riflessione sul senso religioso, civile e morale della pace. Lo scambio della luce è stato accompagnato da un gesto concreto di solidarietà. Le offerte sono state destinate alla Fraternità Federico Bindi, una realtà locale, che si occupa di accogliere gli ultimi, coloro che sono senza fissa dimora, dove

possono trovare un luogo non solo di ristoro ma anche di calore umano e cristiano.

### Aversa

La "Luce della Pace" è giunta anche ad Aversa accolta dal gruppo AGESCI Aversa 2 e dalla comunità MASCI Aversa 2 con un grande cerchio dinnanzi alla stazione ferroviaria. Domenica 20 gli scout dell'AGESCI hanno portato la Luce di Betlemme all'Ospedale Modesti della

città, mentre gli adulti scout del MASCI hanno recato la fiammella della pace all'Ospedale psichiatrico giudiziario, dove nel corso della S. Messa si è svolto lo cambio della luce. Il mercoledì successivo le "luce" è stata recata anche al Carcere giudiziario di S. Maria Capua a Vetere, sempre nel corso di una cerimonia religiosa, per testimoniare il messaggio di solidarietà e di speranza che emana da Betlemme, dove è nato il Salvatore.

### Calabria

Numerose sono state le Comunità Masci che, insieme ai Gruppi scout, hanno promosso lo scambio della "Luce della Pace da Betlemme" in numerose località della regione. La "luce" è stata accolta nelle stazioni ferroviarie di Scalea, Paola, Amantea, Lamezia Terme, Vivo Valentia, Rosarno, Gioia Tauro e Villa San Giovanni nella tarda serata del giorno 19 dicembre, per essere poi

### Fraternità Alpe Adria Scout

La Fraternità Alpe Adria Scout, che unisce in gemellaggio gli Adulti Scout di Austria, Slovenia, Croazia e Italia, organizza da 14 anni lo scambio della Luce della Pace tra i suoi partecipanti. Per la prima volta, quest'anno, la cerimonia si è svolta in un luogo di alto valore simbolico, a Rovereto, sotto la campana "Maria Dolens": la campana simbolo di pace.

Domenica 20 dicembre gli adulti scout dell'AlpeAdria hanno acceso con la fiammella proveniente da Betlemme, il grande braciere che arde davanti alla campana. Successivamente i partecipanti hanno raggiunto, in pellegrinaggio, la chiesa della Sacra Famiglia, dove si è tenuta la celebrazione eucaristica, presieduta dall'arcivescovo di Trento, mons. Luigi Bressan. Al termine della messa si è svolto il tradizionale scambio della Luce.

Allo scambio della luce della Comunità Alpe Adria era presente anche Chebbi Zouhaier, responsabile dell'Associazione Scout Musarulmani Italiani (ASMI) che ha voluto inviare il seguente messaggio.

"Ci siamo ritrovati di fronte alla Campana dei Caduti di Rovereto, che rappresen-

ta un simbolo di pace. In occasione dell'accensione della luce di Betlemme, che è anche essa un simbolo di pace, abbiamo portato la nostra solidarietà a tutti coloro che soffrono oggi nel mondo, porgendo le nostre più sentite condoglianze ai familiari di tutte le vittime cadute sia nel passato che nel presente. Purtroppo oggi assistiamo a spiacevoli situazioni di disagio, instabilità, oppressione, guerre e morte. La causa di ciò non è la diversità di colore o di cultura tra la gente, perché ciò non può essere che una ricchezza. Questo che accade nel mondo è il frutto dell'ingiustizia, delle scelte politiche internazionali opportuniste e soprattutto per la sfrenata corsa al dio denaro e al potere. Siamo convinti che tutte le religioni insegnano la fratellanza, l'amore, il buon comportamento, condannando qualsiasi forma di violenza e aggressione nei confronti del prossimo. Noi scout ci impegniamo a dare fiducia alle persone con l'intento di rafforzare il senso di fratellanza. Insieme, mano nella mano, musulmano, cristiano, ebreo, uniti per abbattere il muro di pregiudizio, per eliminare l'odio, l'intolleranza e costruire i ponti per collegare tutte le civiltà. Solo insieme vinceremo le paure, e solo insieme porteremo la pace nel mondo. Uniti da un'invincibile legame di fratellanza diventeremo simboli di pace così come lo è questa campana dei caduti e come lo è la Luce di Betlemme".



distribuita la domenica successiva.

## Conegliano

Il Masci di Conegliano ha organizzato anche quest'anno, domenica 20 dicembre, la distribuzione "della Luce della Pace" all'entrata di Corte delle Rose. La Comunità di Conegliano ha invitato la cittadinanza ad accogliere la "luce" diventando così "portatori di luce", per diffondendola nelle case, agli amici e nelle istituzioni, in modo da far proseguire il più possibile la catena iniziata a Betlemme.

## Galatone

La "Luce della Pace" è giunta per la prima volta a Galatone, nel Salento, per merito della locale Comunità Masci. Nel pomeriggio del giorno 20, dopo essere stata accolta in piazza San Sebastiano, la "luce" è stata portata nel centro storico dove, nella piazzetta davanti alla Chiesa Madre, si è svolto lo scambio della luce, che è proseguito per tutta la serata.

## Genova

Anche quest'anno il MASCI di Genova, insieme agli scout dell'AGESCI e della FSE hanno accolto nella sera del giorno 19 nell'atrio della stazione ferroviaria di Genova P. Principe la "Luce da Betlemme". Con un Altro treno la lampada con la luce è proseguita fino alla stazione di Ventimiglia per testimoniare la vicinanza ai migranti e a quanti sono impegnati nella loro accoglienza. Dopo l'accoglienza della "luce" si è svolta una Veglia di Preghiera nella Basilica delle Vigne.

Il giorno successivo, domenica, durante la S. Messa celebrata dal vescovo vicario, Nicolò Anselmi, già scout ed assistente scout, a cui hanno partecipato diverse autorità cittadine e associazioni di volontariato, si è svolto lo scambio della "luce".

## Molfetta

La ventesima edizione de "la Luce della pace da Betlemme", organizzata dalla comunità MASCI "Duomo" di Molfetta, è stata particolarmente significativa. La fiammella della pace è giunta a Molfetta il 19 dicembre alle ore 20,00 presso la Stazione ferroviaria ed è stata distribuita il giorno successivo, domenica, presso la parrocchia di San Corrado, e presso la Cattedrale. Oltre alla distribuzione della fiammella nei luoghi di sofferenza, come ospedali e case di riposo, il MASCI ha inteso in questi venti anni legare l'arrivo della "Luce da Betlemme" a un momento di riflessione all'interno delle scuole, per questo ha ideato il concorso "ho sognato i colori della pace", riservato agli alunni delle quinte elementari di tutte le scuole primarie di Molfetta. Obiettivo del concorso: la divulgazione del valore pace, che quest'anno invece che a componimenti scritti e destinato alla rappresentazione grafica, cioè con un disegno.

Gli alunni con l'aiuto degli insegnanti sono chiamati infatti ad interpretare attraverso un cartellone di cm70x100 la loro idea di pace; la premiazione dei migliori elaborati avverrà il 24 aprile 2016: a tutte le scuole partecipanti verrà assegnato un albero di ulivo simbolo di pace e di vita mentre ai bambini verrà donata una T-shirt con il logo della manifestazione. Con il concorso "ho sognato i colori della pace" il MA.S.C.I. vuole che di pace si parli non solo nelle scuole ma anche in famiglia, e soprattutto far comprendere il significato che i bambini danno a questa parola, di sole quattro lettere ma dal valore immenso.

## Polesella

Insolita riunione del Consiglio comunale a Polesella (Rovigo), l'ultimo dell'anno 2015. Lunedì 21 l'assemblea, chiamata ad approvare importanti provvedimenti, è stata preceduta da una significativa Cerimonia. Prima dell'i-

nizio della discussione dei punti all'ordine del giorno, il Consiglio ha ricevuto una delegazione della Comunità MASCI di Polesella, che ha donato al sindaco la lanterna con la fiamma di Betlemme, portando un messaggio di pace e speranza alla comunità tutta. Gradendo il significativo gesto, il sindaco Leonardo Raito ha ribadito l'attenzione dell'amministrazione comunale ai tanti casi e alle tante problematiche sociali registrate in Paese e ha auspicato un percorso di pace che sappia contrassegnare l'Italia come paese attento all'altro e in grado di garantire sostegno alle tante famiglie, alle tante persone e ai bambini che soffrono. Per tutto il periodo natalizio la fiamma di Betlemme ha continuato ad ardere sul davanzale del palazzo comunale.

## Trapani

Anche a Trapani è giunta la "Luce della Pace", prelevata a Palermo, è arrivata a Trapani, da parte della Comunità

Masci Trapani 1 "Carmelo Rallo". La sera del giorno 20, presso il Santuario della Madonna, alle ore 19,15 si è svolta una breve ma intensa cerimonia di accoglienza, a cui hanno partecipato anche gli scout della FSE e dalla Confraternita di Misericordia S. Alberto di Trapani. Alla cerimonia, ha preso parte il Vescovo di Trapani S.E. Mons. Pietro Maria Fragnelli. Chi ha preso la "luce" si è impegnato a diffonderla ad altri. Con separate cerimonie, la luce è stata portata alla Caserma Giannettino di Trapani, all'Ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani, ai Carabinieri di Trapani (nella chiesa dei Salesiani).

## Vercelli

La "Luce della Pace" è giunta alla stazione ferroviaria della città sabato 19 dicembre alle ore 17.30. Successivamente una staffetta scout ha trasportato la fiamma presso la parrocchia dell'Aravecchia dove una Veglia interconfessionale ha preceduto lo scambio della luce.



## Roma

Il MASCI romano e gli scout dell'AGESCI hanno accolto la Luce della pace da Betlemme nel cortile dell'Oratorio della Basilica del Sacro Cuore, nei pressi della stazione Termini, dove per motivi di sicurezza l'ingresso è consentito ai soli viaggiatori. Allo scambio della luce ha partecipato anche la Presidente del I Municipio, che ha voluto indossare il fazzolettone scout, a riaffermare la sua vita scout. Il giorno 23 la Luce è stata recata nella basilica di San Pietro e consegnata all'arciprete cardinale Angelo Comastri.

## Pellegrini della Misericordia

In occasione dell'anno giubilare della misericordia e accogliendo l'invito di Papa Francesco di "farsi pellegrini e attraversare la Porta Santa per lasciarci abbracciare dalla misericordia di Dio" (M.V. 14) il Comitato Esecutivo e la Pattuglia Nazionale Pace del MASCI propongono un pellegrinaggio a piedi per arrivare alla Porta Santa di Assisi.

La scelta di questa meta non è casuale. La peculiarità del pontificato di Papa Francesco è sicuramente la scelta di forte attenzione verso le periferie e le povertà, accompagnata da quella posta al nostro essere apice della creazione. Un'attenzione particolare che ci insegna ad accettare il mondo come sacramento di comunione con Dio creatore e con il prossimo perché tutti noi, esseri creati, assumiamo pieno significato nella relazione degli uni con gli altri. < La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra > (Laudato Sì - nr 2)

Il Santo Padre ci dice che ha volutamente scelto la figura di San Francesco come guida e ispirazione bella e motivante fin dal momento della Sua elezione a Vescovo di Roma. Scelta consapevole perché in San Francesco ha cercato, e trovato, l'esempio per eccellenza dell'attenzione per la natura e per i poveri, la testimonianza per la pace interiore vissuta con mitezza e umiltà di cuore.

Povertà, pace, creato diventano tre parole chiave che legano l'insegnamento del Santo di Assisi e il Magistero dell'attuale Papa. Un filo conduttore, dunque, che unisce il Papa Francesco al Santo, annodandosi intorno alla Misericordia di Dio perché la vita di San Francesco è stata maestra di misericordia. Alcuni suoi scritti e numerose agiografie mettono in evidenza come la vicenda personale di Francesco sia caratterizzata proprio dalla scoperta della Misericordia di Dio nei suoi confronti che, oggi, apre all'essere a nostra volta, misericordiosi attraverso l'abbraccio e l'incontro dei "nuovi lebbrosi" di oggi: le persone evitate o allontanate da



**M.A.S.C.I. comitato esecutivo e pattuglia nazionale pace  
Anno Giubilare della Misericordia**

*".....come pellegrini e forestieri in questo mondo,  
servendo al Signore in povertà e umiltà....."*  
Regole ed esortazioni, San Francesco 17-90

**DI QUI PASSO' FRANCESCO**, nell'Anno Santo della Misericordia una proposta di pellegrinaggio a piedi percorrendo i sentieri di San Francesco per arrivare alla Porta Santa di Assisi occasione "per stupirci e meravigliarci della natura" e alimentare la nostra ricerca di PACE

**Tre sono le proposte di percorso.**

La Verna – Assisi 10 – 20 Agosto 2016 Km 188  
Poggio Bustone – Assisi 10 -20 Agosto 2016 Km 179  
Gubbio – Assisi 16 – 20 Agosto 2016 Km 48,5

**E' una proposta aperta a tutti, fatta per chi ha voglia di camminare fuori e dentro di sé su sentieri di pace .**

*Il Pellegrinaggio è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è un viator, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi.*

**Papa Francesco**

Per chi fosse interessato a questa proposta può visitare il sito [www.masci.it](http://www.masci.it)  
Oppure può contattare Renato Fasoli [fasoli@masci.it](mailto:fasoli@masci.it) 335.6749663

tutti, per andare - come lui - verso gli ultimi, verso "le periferie esistenziali".

Queste motivazioni ci hanno indotto a pensare che vale la pena andare alla scoperta di questo grande Santo per vivere in pieno il nostro Anno del Giubileo! Infatti, da qualunque lato si voglia vedere la figura di San Francesco troviamo in lui, che si riteneva un nulla (...non hanno veduto fra li peccatori nessuno più vile, né più insufficiente, né più grande peccatore di me... perciò ha eletto me per confondere la nobiltà e la grandigia e la fortezza e bellezza e sapienza del mondo, acciò che si conosca ch'ogni virtù e ogni bene è da lui, e non dalla creatura, e nessuna persona si possa gloriare nel cospetto suo) parole ed esempi che ci interpellano ancora oggi, a distanza di otto secoli. Questo aspetto richiama alla mente il motto scelto, non a caso, da Papa Francesco, in riferimento all'incontro di Gesù e Matteo: "Misericordia atque eligendo" - guardandolo con misericordia lo scelse. Questo è il mistero della misericordia che confonde il mondo nella sua presunzione.

E per accostarsi all' Uomo di Assisi in modo semplice e diretto, quale scelta se non ripercorrere fisicamente i suoi luoghi utilizzando quel "cavallo di San Francesco" che nei secoli non è cambiato, che viaggia alla velocità del passo e ci consente di fare nostre tutte le sensazioni che la strada offre!

Allora, forse, le parole del Cantico diverranno più chiare, la gratitudine si sposerà alla Perfetta Letizia e l'uomo vero che è in noi potrà aprirsi un varco.

**I percorsi che proponiamo saranno tre, due più lunghi ed uno più breve. I primi due, quelli più lunghi, partiranno rispettivamente dal santuario di La Verna e da Poggio Bustone il 10 agosto, il terzo partirà da Gubbio il 16 agosto. Tutti e tre i percorsi convergeranno contemporaneamente ad Assisi il 19 agosto, dove i partecipanti dei tre cammini concluderanno insieme quell'esperienza di pellegrinaggio. Maggiori informazioni e descrizione dei cammini si possono trovare sul nostro sito nazionale [www.masci.it](http://www.masci.it). Sempre attraverso il nostro sito, sarà possibile iscriversi per partecipare precisando il percorso.**

## E la porta si apre

Alberto Cuccuru  
Comunità Guidonia 2

Rimarrà impressa nella memoria di molti. Quell'immagine, simbolo e sintesi di un gesto semplice, quotidiano, umano di aprire una porta chiusa. Papa Francesco, in un'epoca di chiusura, di innalzamento di muri e di recinti, in un periodo di forti ansie e paure, apre per chi è straniero, per chi è povero, per chi è conosciuto e per chi è sconosciuto.

Quelle mani, forti e deboli allo stesso tempo, diventano lo strumento di un'azione umanizzante che arriva a tutti, cristiani e non. Quelle mani ci esortano ad aprire alla compassione ed alla persona, a comprendere che la misericordia non deve essere vissuta con pregiudizio, con la convinzione di una debolezza necessaria.

Rappresentano, ancora, una rottura con una certa "vulgata", cristallizzatasi negli ultimi secoli, laddove diviene doverosa, quasi irrinunciabile, una certa intransigenza, un esercizio del ministero di condanna.

E allora la misericordia diventa un'urgenza, uno strumento per spianare i terreni di pace. Quelle mani non aprono soltanto una porta, ma conducono a spalancare la nostra esistenza verso la compassione, la tenerezza, intese anche come manifestazione della santità di Dio. Quelle mani ci inducono a compiere una sorta di "rivolta" contro la volontà del castigo, del giudizio. Non è il rifiuto delle responsabilità umana, non è un buonismo figlio del lassismo culturale che ci aggredisce ogni giorno, non è una timidezza di fronte al male, ma è - e deve essere - "un esercizio di responsabilità" come bene ha riferito il cardinale Parolin. Se, quindi, si tratta di "spalancare porte chiuse", il nostro movimento è pronto; anche uno dei messaggi conclusivi che l'Agora di Caserta ci ha lasciato, ossia quello di aver costruito un altro - importante e necessario - pilone di quel ponte che deve rappresentare il percorso per continuare a camminare verso quell'incontro tra la chiesa e gli uomini e le donne del nostro tempo, non fa altro che immettersi in quel solco tracciato da questo tempo di misericordia.



### GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

MISERICORDIOSI COME IL PADRE

PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE



Il Comitato per l'organizzazione del Giubileo ha reso noto le date delle principali manifestazioni previste durante il Giubileo della Misericordia, che riportiamo qui di seguito.

La maggior parte delle manifestazioni si svolgono nella basilica di San Pietro.

Inoltre in occasione del Giubileo della Misericordia sono state previste una serie di Udienze generali straordinarie del Santo Padre che si terranno nel giorno di sabato (in aggiunta a quelle tradizionali del mercoledì) nelle seguenti date: 20 febbraio, 12 marzo, 9 e 30 aprile, 14 maggio, 18 e 30 giugno, 10 settembre, 1 e 22 ottobre, 12 novembre.

Per informazioni si può consultare il sito: [iubileummisericordiaer.va](http://iubileummisericordiaer.va)



#### Eventi

- 2 Febbraio: Giubileo della Vita Consacrata
- 6 Febbraio: Giubileo dei Gruppi di preghiera Padre Pio
- 10 Febbraio: Giubileo dei Missionari della Misericordia
- 20 Febbraio: Giubileo dei donatori di sangue
- 22 Febbraio: Giubileo della Curia romana
- 2 Marzo: Giornata diocesana dei Giovani
- 4 Marzo: 24 ore per il Signore
- 1 Aprile: Giubileo per quanti aderiscono alla spiritualità della Divina Misericordia
- 23 Aprile: Giubileo dei ragazzi e delle ragazze
- 5 Maggio: Veglia di preghiera "Asciugare le lacrime"
- 27 Maggio: Giubileo dei Diaconi
- 1 Giugno: Giubileo dei Sacerdoti
- 10 Giugno: Giubileo dei malati e dei disabili
- 26 Luglio: Giubileo dei Giovani a Cracovia (Giornata mondiale della Gioventù)
- 2 Settembre: Giubileo dei Volontari della Misericordia
- 7 Settembre: Giubileo dei Docenti universitari
- 23 Settembre: Giubileo dei Catechisti
- 7 Ottobre: Giubileo Mariano
- 6 Novembre: Giubileo dei carcerati
- 13 Novembre: Chiusura delle Porte Sante nelle Basiliche romane e nel mondo
- 20 Novembre: Chiusura della Porta Santa in San Pietro

## Catechesi sulla misericordia

In occasione del Giubileo della Misericordia è stata programmata una serie di conferenze, cioè di catechesi sul tema della misericordia, che si terranno alle ore 18, presso la chiesa di Santo Spirito in Sassia (nei pressi di via della Conciliazione), destinata da san Giovanni Paolo II al tema della Divina Misericordia, con il seguente calendario:

**19 febbraio:**

**"Rivelazione della Misericordia: Dio di misericordia e di grazia"**

(card. Agostino Vallini)

**3 marzo:**

**"Rivelazione della Misericordia: Mistero Pasquale"**

(mons. Rino Fisichella)

**15 aprile:**

**"Pregare la Misericordia: la Misericordia e i Sacramenti"**

(mons. Arthur Roche)

**20 maggio:**

**"Pregare la Misericordia: la Misericordia e il perdono"**

(card. Mauro Piacenza)

**17 giugno:**

**"Pregare la Misericordia: Chiesa luogo di misericordia"**

(card. Beniamino Stella)

**8 luglio:**

**"Pregare la Misericordia: la Madre della misericordia"**

(card. Gianfranco Ravasi)

**16 settembre:**

**"Vivere la Misericordia: Giustizia e Misericordia"**

(card. Dominique Mamberti)

**21 ottobre:**

**"Vivere la Misericordia: Verità e Misericordia"**

(card. Gerhard Müller)

**18 novembre:**

**"Vivere la Misericordia: Dignità umana e Misericordia"**

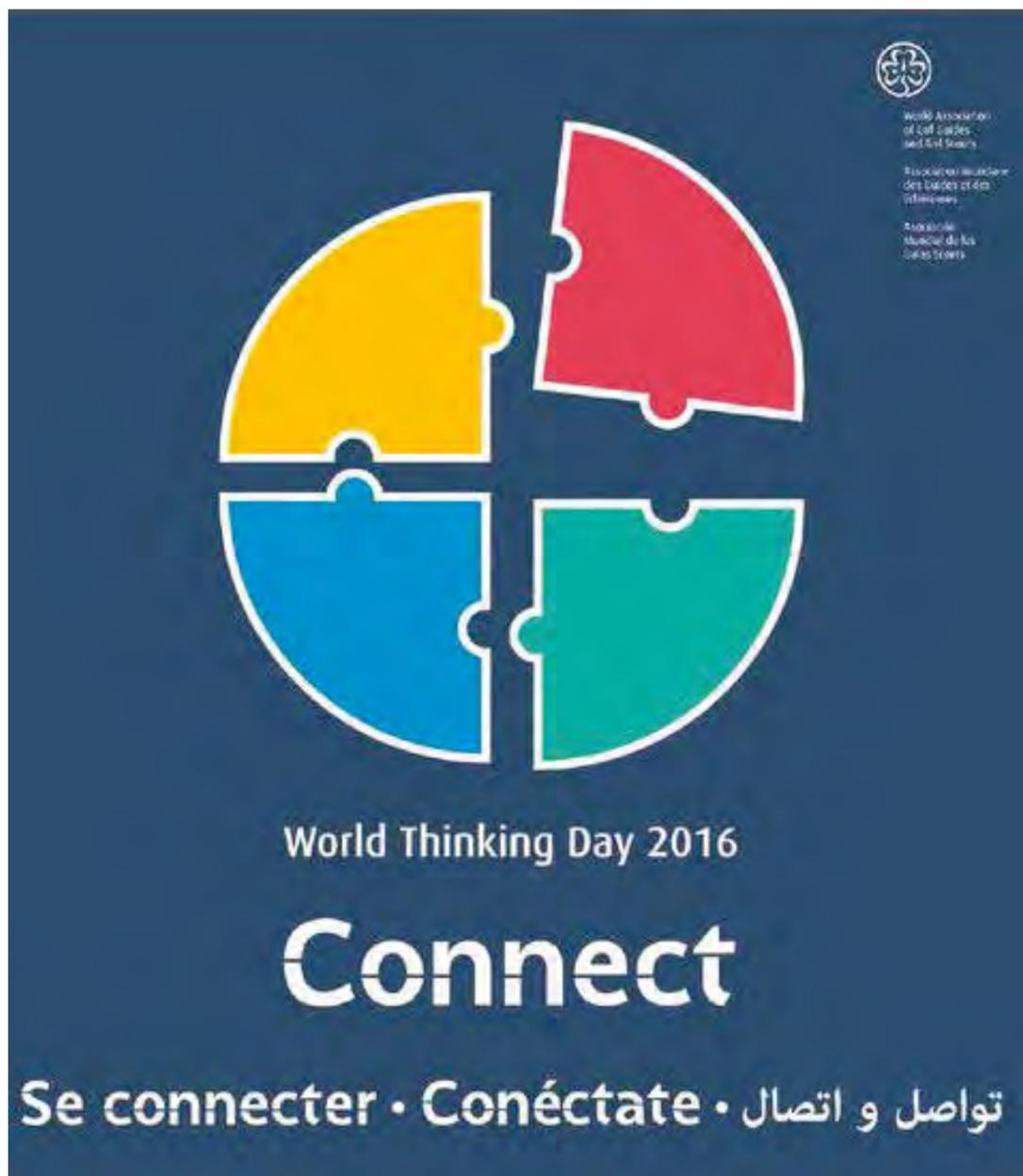
(mons. Konrad Krajewski)

## 22 Febbraio: Thinking Day

Come ogni anno, il 22 febbraio il mondo scout celebra la "Giornata del Pensiero".

Questo giorno, in cui ricorre sia la nascita di Baden-Powell che di sua moglie Olive, è stata scelta, inizialmente dal movimento mondiale delle guide-esploratrici, per celebrare iniziative legate alla diffusione del guidismo e dello scautismo nel mondo e alla fratellanza scout attraverso lo scambio di messaggi di auguri e di fraternità.

La consuetudine di donare almeno "un penny" da destinare ad iniziative di sviluppo e di sostegno al guidismo e allo scautismo nel mondo, soprattutto nei paesi meno fortunati, è legato all'invito formulato direttamente e per la prima volta dalla stessa lady Olave Baden-Powell.



I fondi raccolti attraverso le donazioni o il ricavato di iniziative messe in campo appositamente, vanno ad incrementare le risorse del World Thinking Day Fund. Per informazioni su come partecipare o inviare donazioni o raccolte di fundraising ci si può rivolgere a: [changinglives@waggs.org](mailto:changinglives@waggs.org), oppure telefonando al numero +442074336477.

Sono numerose le iniziative promosse in questo giorno, o nel week-end più prossimo, da scout e guide per celebrare la "Giornata del Pensiero" in giro per il mondo. Il tema di quest'anno del World Thinking Day è "Connettersi", nel senso di mettersi in connessione, di mettersi in rete, di unirsi.

Invitiamo le comunità MASCI che parteciperanno ad iniziative legate alla celebrazione della "Giornata del Pensiero" ad inviare una breve cronaca alla nostra rivista

## La Guilde Internazionale degli Ambasciatori

La Guilde Internazionale degli Ambasciatori (GIA) è stata costituita presso l'ISGF allo scopo di fornire un supporto finanziario al movimento dello scautismo adulto. Ogni anno, a partire dal 2012, la Guilde degli Ambasciatori contribuisce al finanziamento di progetti particolarmente significativi messi in campo dalle associazioni mondiali degli scout e delle guide. Guilde è un termine medioevale che indicava una associazione o corporazione di persone legate da una comune attività economica o di pensiero. Tutti gli adulti ed adulte scout possono diventare Ambasciatori della Guilde, versando una quota annuale di 100 euro (1000 euro per essere soci a vita). Per iscriversi è sufficiente riempire un modulo, reperibile sul sito dell'ISGF. Il simbolo della GIA è il

giglio-trifoglio dell'ISGF sovrapposto a due rami intrecciati di alloro e di quercia. Ogni informazione può essere richiesta a: [ambassadorsguild@gmail.com](mailto:ambassadorsguild@gmail.com).

Attualmente la Guilde è composta da 150, di diversi Paesi, che si riuniscono periodicamente. Nel 2016

l'incontro della Guilde degli Ambasciatori è prevista a Nairobi (Kenya) il 18 febbraio. Nel corso dell'incontro è prevista una visita a Nyeri alla tomba di Lord Robert Baden-Powell e di sua moglie Olave, situata nel sacrario dedicato ai caduti della Seconda Guerra Mondiale, dove è anche la

tomba di Amadeo di Savoia-Aosta.

## Conferenza Europea ISGF a Tours

Si terrà a Tours, in Francia, dal 11 al 15 settembre 2016 la nona Conferenza Europea dello Scautismo Adulto. Come è noto, ogni organismo nazionale può partecipare con un massimo di quattro delegati, ma non c'è limite per gli accompagnatori. La storica città di Tours è stata designata come "Patrimonio dell'umanità", e costituisce il punto di partenza per la visita ai celebri castelli della Loira. Il programma prevede l'arrivo alla stazione di Tours il giorno 11 settembre, mentre la cerimonia di apertura sarà il lunedì successivo, con visita alla città nel pomeriggio. Il giorno 13 è previsto un interessante incontro su "Scoutismo e Pace 100 anni dopo la Prima Guerra Mondiale". La sera del giorno 14 si terrà la cena di gala ed il giorno 15 la visita a due castelli della zona.

La quota di partecipazione è di 490 euro. Le iscrizioni devono pervenire entro il 29 febbraio 2016. Il modulo per l'iscrizione è reperibile sul sito dell'ISGF.

## Franco Vecchiocattivi è il Presidente della Regione Europa del Sud

Nel corso del Incontro del Mediterraneo a Marrakech ha preso il via la Sub-Regione Europa del Sud dell'ISGF. I rappresentanti dei sei Paesi presenti (Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Svizzera e Grecia) hanno adempiuto le formalità necessarie ed eletto il Presidente nella persona del nostro Segretario Internazionale, Franco Vecchiocattivi, a cui giunge l'augurio ed il sostegno di tutti i nostri lettori. La regione Europa dell'ISGF è attualmente composta da tre sub-regioni: oltre alla neonata Europa del Sud, l'Europa centrale e l'Europa del Nord e Baltico.



## Notizie dal MASCI

### Castel San Pietro

La Comunità di Castel San Pietro Terme ha di recente collocato un artistico ritratto di don Nunzio Gandolfi, indimenticato Assistente ecclesiastico dello scoutismo adulto e giovanile, opera del noto artista di Carpi Alberto Rustichelli, ben conosciuto anche dai nostri lettori. L'immagine di don Nunzio è stata collocata nel salone della base scout, intitolata all'indimenticato Enrico Dalmastrì, restaurato dalla stessa Comunità.

### Gioiosa Jonica

Il MASCI di Gioiosa, insieme a tutto il MASCI calabrese ha voluto esprimere tutta la propria solidarietà al sindaco di Gioiosa Jonica, Salvatore Fuda, fatto segno di un grave episodio intimidatorio. Il MASCI calabrese con un comunicato dove viene sottolineato che "gli Adulti Scout della Calabria lo incitano a proseguire con forza e audacia nel percorso amministrativo rispettoso della legalità e del benessere sociale della sua bella cittadina".

### Latina

Le comunità MASCI della Zona Sud del Lazio si sono date appuntamento a Latina Scalo presso la locale Parrocchia di San Giuseppe, per dare inizio a un nuovo anno di attività, con lo scopo di rafforzare quello spirito di collaborazione e amicizia che oramai contraddistingue gli AS che ne fanno parte. Con l'occasione le comunità della zona si sono presentate, in maniera "sceneggiata" al rappresentante della costituenda comunità di Velletri, Leggi tutto...

### Pietra Ligure

Uno ... due della Comunità MASCI di Pietra Ligure che ha voluto donare un secondo defibrillatore alla locale unità di pubblica assistenza Pietra Soccorso. La consegna è avvenuta nel corso di una semplice cerimonia in piazza San Niccolò alla presenza di numerosi volontari del soccorso e del Segretario regionale M. Caputo.

### Puglia

Apprendiamo la notizia della nomina a nuovo Assistente regionale MASCI della Puglia di don Salvatore De Pascale, che succede al compianto ed indimenticato don Nicola Gaudio.

### Veneto

Anche il MASCI Veneto ha un nuovo Assistente Regionale. È don Francesco Marconato, parroco a Cornuda, Covolo e Nogare, già Assistente nazionale AGESCI fino all'ottobre 2011.

## Ad Limina Petri

La Associazione "Ad Limina Petri" ha programmato un Evento di formazione-informazione per conduttori di gruppi di pellegrini a piedi

Oggi il fenomeno del pellegrinaggio a piedi è riconosciuto in costante aumento sia nelle forme individuali che in gruppo. La conduzione di gruppi, a volte, viene fatta in spirito di trekking, sportivo, camminata storico-culturale o addirittura occasione di una vacanza a basso costo: tutti aspetti certamente positivi, ma in parte anche limitati.

Abbiamo sentito l'esigenza di mettere a disposizione le nostre esperienze e competenze affinché gruppi di persone possano vivere un pellegrinaggio a piedi in una forma più completa, che includa una dimensione di spiritualità, aperta anche a credenti di altre confessioni e religioni, e pure a chi si ritiene non credente: per molti è una occasione unica nella propria vita e spesso vi arrivano senza aver

fatto cammini del genere in precedenza.

La conduzione di tali gruppi è bene venga affidata a persone formate e informate sul loro ruolo.

La Associazione "Ad Limina Petri", costituita in ambito CEI-Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport, è impegnata nella diffusione della spiritualità del pellegrinaggio e nella promozione di eventi riguardanti tale forma di cammino sulla Via Francigena e su altre Antiche Vie, in territorio italiano.

Tale evento si terrà nei pressi di Roma e dintorni, da sabato 23 a lunedì 25 aprile 2016

### Per informazioni:

luciano\_pisoni@virgilio.it



Il 29 novembre 2015 scorso con il Segretario Regionale, Carlo Bertucci, e tutto il Consiglio Regionale abbiamo festeggiato il nostro 30° anniversario. Giorno di festa anche per una nuova Promessa condivisa con i fratelli scout del Lazio.

E' stato bello trascorrere insieme questo momento importante: un pensiero di nostalgia è andato anche a chi ha camminato nella comunità una parte della vita e che ora è tornato alla Casa del Padre. Abbiamo ripercorso idealmente la memoria degli anni passati, a volte lieti, a volte pieni di difficoltà, ma che hanno anche rafforzato con le nostre azioni la Fede e la Speranza. E facendo con piacere il punto della strada trascorsa, ringraziamo Dio di essere arrivati sin qui e poter ancora guardare al futuro, a nuove mete e a nuovi traguardi.

(Stefania Marchetti)

## Dinanzi all'offensiva del terrorismo: responsabilità della comunicazione

Don Gaetano Farinelli  
Presidente Associazione  
Macondo

Aggiungo un mio piccolo contributo alle tante voci che si alzano, o si abbassano, o suggeriscono piano, in questi giorni che fanno seguito alle stragi di venerdì tredici novembre a Parigi. Siamo passati dall'esodo biblico degli stranieri che arrivano in massa via terra e via mare in Turchia, in Europa, che tante discussioni e polemiche, tra accoglienza e respingimenti, hanno sollevato tra i mezzi di comunicazione e tra i vari schieramenti, alla grande preoccupazione che anima in questi giorni le nostre popolazioni.

La prima voce che accogliamo è il preoccupato ritornello, che vuole sempre mettere una pietra miliare ad ogni avvenimento importante. E così si dice che: dopo questo episodio le cose cambiano e noi non saremo più gli stessi. I nostri comportamenti quotidiani, le nostre reazioni saranno completamente diverse.

Ed invece poi che cosa succede? Che gli episodi drammatici non si fermano, e noi ci troviamo con le stesse parole, che sono le nostre e sono quelle degli altri. E quando gli episodi esplodono vicino a noi, le reazioni sono ancora più emotive. Quando poi toccano il nostro sangue, allora non c'è argine alle parole e alle immagini.

Gli episodi di terrorismo sono tanti; basta pensare al Kenya, alla Nigeria, alla Tunisia, alla Francia. Ma se rianchiamo poco più indietro, troviamo: Spagna 2004, Inghilterra 2005 e prima ancora Stati Uniti d'America, tutti di matrice islamica e il clima di tensione cresce. Oggi tocca alla Russia e alla Francia in modo particolare. Ma continuano episodi gravissimi anche in Africa, Mali.

La presenza e l'espansione del califfato islamico, dell'ISIS, che provoca e coordina direttamente o indirettamente le cose, ha creato una ulteriore pressione psicologica, che si aggiunge alle emigrazioni di massa, determinate da cause varie. In questa situazione generale di non equilibrio, di non armonia, si inseriscono i dialoghi, le discussioni dei "talk show", che precedono le decisioni degli stati. E ogni parte dà la sua interpretazione dei fatti, e motiva le decisioni da prendere, che sono in linea o in opposizione a quelle dell'esecutivo. E corrono le notizie vere e le bufale.

Ma le descrizioni degli episodi si nutrono e nutrono anche l'immaginario collettivo di quello che abbiamo depositato nella nostra memoria, tipo

la Guerra santa dell'Islam. E allora ogni musulmano diventa un possibile sospetto. E le emigrazioni, si dice, diventano un pretesto per le infiltrazioni dei musulmani che indicano la guerra santa.

Noi abbiamo esperienza del terrorismo di matrice interna al tempo delle brigate rosse. Ed anche allora le posizioni dei mezzi di comunicazione e dei politici erano diverse ed era facile mettere sotto accusa quanti erano di matrice comunista o simpatizzanti della rivoluzione socialista e comunista.

Tanti fuochi si accendono, in Africa ed in Europa, e non sono i fuochi de-

questi frangenti è amplissimo e le pagine del giornale, le rubriche televisive e le pagine internet si riempiono di notizie e di considerazioni, di racconti e di riflessioni, di analisi e di pressioni e di vignette, su chi deve prendere decisioni importanti.

Anche io sono preso tra l'emozione e la riflessione e penso alle guerre presenti e passate. Ognuna ha una sua storia e ciascuna crea le sue opinioni. Tutte le guerre lanciano le loro luci sul presente, i loro bagliori, e in parte trattengono le potenze civili e militari dall'agire in fretta. In tutto questo i mezzi di comunicazione hanno un compito

contraddittoria: di paura e di coraggio, di accoglienza e di rifiuto, di tolleranza e di intolleranza, ma anche di grande depressione perché si è persa la fiducia e la speranza di futuro; e si pensa ancora che sia più utile la competizione piuttosto della solidarietà.

Oggi siamo, noi cittadini, più proiettati sull'esterno, perché abbiamo perso interiorità. Siamo in attesa di una soluzione solo dagli altri, con la caduta delle mura le nostre città non si sono aperte, ma sono scoppiate, frammentate. E abbiamo perso l'orientamento. Siccome non ci riconosciamo più tra di noi e manco ci conosciamo, speriamo

abbiamo conosciuti, gli uomini di pace? Interiorizzavano i valori che oggi a noi sfuggono: la vita, la pace, la giustizia, la tolleranza e tante altre voci che per noi sono diventate parole. Quegli uomini hanno lasciato il segno, ma noi li abbiamo lasciati morire e non abbiamo raccolto la loro eredità.

In questa situazione si inseriscono i mezzi di comunicazione. Con le loro testate, le proprietà private e pubbliche. Con le loro analisi e con le loro proposte, che rispondono ad una domanda di verità, ma anche di paura, debbono rispondere alla domanda semplice, di salvare la nostra pelle, a domande più complesse, di chi non vuole perdere nessuno per strada; si trovano di fronte a chi pensa solo alla corsa verso il consenso, verso il potere e offrono risposte conseguenti, recalcitranti o suadenti. Si dice a volte che i mezzi di comunicazione dovrebbero recuperare quel che ci manca, diventare luoghi di educazione e formazione. Lo possono, lo fanno?

Sappiamo che molti sono i passaggi, i filtri che la comunicazione attraversa prima di arrivare a noi e sono i valori che la famiglia ha dato, che la scuola, la religione, la politica offrono; sono i luoghi educativi che hanno formato il cittadino e i non luoghi che hanno formato il consumatore.

In questa complessità vitale s'inserisce e si fa strada la comunicazione pubblica e privata. L'informazione dovrebbe toccare non solo la pancia, ma anche la testa e dunque avere il senso del futuro e non solo di un avvenire programmato in precedenza. Avere il senso del tempo e delle capacità di reazione del lettore e dello spettatore.

Quale sia la funzione dei mezzi di comunicazione lo sappiamo tutti ed è l'informazione puntuale di quanto avviene, un'informazione oggettiva. Ma quale sarà l'informazione oggettiva, quando ognuno ha la sua interpretazione "soggettiva" delle cose e segue il suo particolare?

Se la tensione è alta, non è il caso di aumentarla; se il rischio del sospetto verso persone o gruppi è alto non è bene acuirlo; e questi sono piccoli accorgimenti, che non sempre vengono seguiti. E non perché manca il buon senso, ma perché rientra il calcolo, la competizione, il dominio sull'altro. E intanto le domande aumentano e si accavallano le risposte.

E già vedo che lo spettro della luce e delle ombre della comunicazione si allarga. Altre voci si aggiungono. Anche la mia voce si perde tra le voci. Oggi purtroppo l'abbondanza di parole e d'immagini non è sempre positiva. Ed è un poco come l'abbondanza di oggetti nella nostra società di consumo. Siamo consumatori, anche in tempo di guerra. Molti parlano e pochi ascoltano. E non serve dire: noi e loro, noi bravi e loro, mah! Perché già troppo alti sono i muri che ci dividono; speriamo che il cielo resti più alto!



gli scout. Sono fuochi improvvisi, che producono lutti e ansie, confronti e odi senza fine. Ogni episodio scatena paure, polemiche, rappresaglie, interventi di polizia, azioni di politica e interventi di guerra. Ed anche la stampa insegue gli avvenimenti, interroga i testimoni, avvicina gli storici, gli intellettuali, i politici. E raccoglie le voci, le grida. Diventa strumento di informazione dettagliata e di sempre nuove prese di posizione. Raccoglie le decisioni, le polemiche, apre a sua volta le polemiche, le divisioni, i sospetti, oppure ricuce e apre nuovi spiragli di dialogo. Insegue la curiosità del lettore oppure gli propone visioni più ampie, che fanno tesoro della storia e della memoria recente. Il campo dell'informazione in

importante, la loro influenza nei regimi democratici ha la sua importanza, assieme ai grandi interessi di politica e di economia, che hanno radici lontane, nelle guerre di dominio e oggi nella competizione economica.

Inoltre debbo scrivere che i grandi avvenimenti misurano la stabilità, la forza, la compattezza, di un popolo; mettono al vaglio i valori vitali di una nazione. Negli ultimi venti anni abbiamo attraversato diverse situazioni difficili: la crisi finanziaria, le immigrazioni di massa da paesi in disfacimento o da paesi in guerra o dai paesi poveri, e poi le guerre in Europa, in Africa ed Asia, guerre più o meno dichiarate, con varietà di intenti. Com'è stata la reazione del popolo italiano? Varia, complessa,

che altri garantisca la nostra sicurezza, perché ogni sconosciuto per noi è un sospetto. Abbiamo accettato o subito il progresso ed il consumo ed ora non riusciamo a rinunciare a nulla. Cerchiamo di mantenere le posizioni come in una trincea ed intanto ci bombardano e infestano i nostri nascondigli.

La storia e la stampa ci ricorda e ci offre uomini positivi: Gandhi, Mandela, Martin Luther King, Aldo Capitini, La Pira, Giovanni XXIII, oggi papa Francesco. Quando questi uomini passano, muoiono, noi restiamo al buio. Di fronte alle grandi sciagure un tempo s'invocavano i santi e si faceva penitenza, si ricorreva alla preghiera. Ma anche quelli erano gesti esterni. Di che cosa si nutrivano gli uomini che ab-

## La misericordia del Padre

Don Lucio Gridelli

Inizio ricordandovi cose già dette. Le domeniche I e II sono la quaresima di Matteo, destinata soprattutto ai penitenti: le tentazioni di Cristo nel deserto e la trasfigurazione. Negli anni B e C gli stessi episodi sono presentati rispettivamente da Marco e Luca. Le domeniche III, IV e V sono la quaresima giovannea, che mirava ai catecumeni, pur senza dimenticare di risvegliare la fede dei battezzati, con tre temi:

- l'incontro di Gesù con la samaritana: acqua e spirito
- la guarigione del cieco nato: la luce della fede
- la risurrezione di Lazzaro: morte e vita.

Negli anni liturgici B e C vengono proposti altri testi evangelici, ma quelli dell'anno A si possono usare tutti gli anni.

Quest'anno da Luca nella III domenica Gesù commenta alcuni fatti di attualità e conclude con la parabola del fico sterile (Lc 13,1-9). Nella IV mediteremo la ben nota parabola del padre misericordioso, abusivamente nota come "figliol prodigo" (Lc 15), e nella V da Giovanni il racconto di Gesù e l'adultera.

Forse ricordate anche che la prima lettura segue un ciclo proprio indipendente dalle altre due letture, raccontando la storia della salvezza.

Iniziamo seguendo il percorso dei testi evangelici.

*Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo (Lc 4,1-13).*

... guidato dallo Spirito ... lo scontro con Satana fa parte del progetto dell'incarnazione. Sia che si tratti di un episodio reale, sia che gli evangelisti abbiano sintetizzato in un episodio la tentazioni che Gesù di fatto incontrerà, nello scontro Gesù è vittorioso.

Quaranta è il numero simbolico della preparazione e della purificazione. Il deserto è il luogo della prova. Gesù respinge le tentazioni citando la Bibbia. Alla fine lo fa anche Satana. La parola di Dio facilmente può esser usata anche in modo ambiguo.

*Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.*

*Quando? ... Allora Satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era uno dei Dodici.*

*Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre (Lc 22, 3 e 53).*

Anche noi abbiamo da fare un percorso di tentazioni, cioè di "prove". Con Gesù saremo certamente vincitori.

### Vincitori e "trasfigurati".

Luca (9,28-36) ci racconta la Trasfigurazione di Gesù. Per un momento Gesù fa intravedere in trasparenza a Pietro, Giovanni e Giacomo la sua realtà profonda.

Se potessimo guardarci in trasparenza, potremmo vedere, più o meno luminosa, la nostra realtà di figli di Dio. Per il momento quello che conta è non scordare la voce che uscì dalla nube:

*Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!*

Nella III domenica Gesù commenta alcuni fatti di attualità (Lc 13,1-9).

*Quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici o quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutta l'altra gente? E conclude: No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.*

*E poi la parabola del fico infruttuoso che si conclude con l'invito alla misericordia da parte del contadino: Padrone, lascio ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai.*

Siamo proprio in sintonia con il Giubileo della misericordia! Nella IV mediteremo la ben nota parabola del padre misericordioso (Lc 15), e nella V da Giovanni il racconto di Gesù e l'adultera (8,1-11).

Il titolo tradizionale, "il figliol prodigo", ha travisato il senso della parabola. Vi riscrivo quasi alla lettera quello che avevo detto tre anni fa. Nella parabola intervengono tre personaggi: il padre, il figlio minore e il figlio maggiore. Ora, è certamente il padre il protagonista dell'episodio. È lui che sta al centro, mentre i due figli si trovano in posizione simmetrica rispetto a lui. E

allora il titolo corretto sarebbe quello che le edizioni più recenti del vangelo portano: "la parabola del padre misericordioso", "la parabola dell'amore del padre"...

Fermiamo la nostra attenzione sull'atteggiamento del padre nei confronti dei due figli: *Quando era ancora lontano (il figlio minore), il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.* Quando più tardi il figlio maggiore si offende per la festa in onore del fratello e non vuole entrare, *il padre allora uscì a prepararlo.*

Il comportamento dei due figli è abbastanza prevedibile e verosimile, nel bene e nel male. Ma il comportamento del padre è del tutto improbabile per la mentalità dell'epoca. Proviamo a immaginarlo come un signore ricco e autorevole, anziano e magari un po' appesantito dagli anni. Quando arrivava un ospite egli non usciva ad accoglierlo, ma lo faceva introdurre dai suoi servi e lo attendeva nell'atrio. Questo signore, invece, in questa occasione esce due volte di casa e la prima addirittura corre, magari un po' goffamente, per abbracciare questo poco di buono di figlio minore. E non gli lascia neppure finire il discorsetto che si era preparato. E poi gli fa indossare l'abito di festa, segno di distinzione: è un ospite di riguardo. E "l'anello al dito"; l'anello dovete pensarlo come il sigillo e quindi segno di autorità. E i sandali ai piedi: i servi camminavano a piedi nudi: solo i padroni di casa calzavano

i sandali. In altre parole lo riabilita completamente. E poi esce una seconda volta addirittura per pregare il figlio grande di entrare alla festa ...

In una interpretazione storica l'accento va sulla seconda parte. Luca dice a chi Gesù rivolge questa parabola. *Si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano: "Costui riceve i peccatori e mangia con loro".* La parabola è quindi un rimprovero alle persone per bene, alla gente di chiesa, a della gente come noi! Ecco dunque cosa vuol dire Gesù: Avete visto quel padre? Pare impossibile! Eppure Dio si comporta così. Ci sentiamo colpevoli? Basta che gli diciamo con sincerità: Padre, ho peccato; ed egli ci corre incontro e ci abbraccia come quel padre che con ansia attende il ritorno del figlio. La generosità di Dio è tale da superare la nostra immaginazione, tanto grande, che c'è anche chi, come il figlio maggiore della parabola, non la capisce ed addirittura se ne sente offeso ...

La parabola non mette in dubbio la fedeltà del figlio maggiore, non la mette in dubbio e la valuta positivamente. Dice soltanto che quel figlio, pur essendo vissuto in una casa la cui legge fondamentale era l'amore, aveva capito tutto meno che questo. Aveva capito l'onestà, la dirittura, il senso del dovere, la dedizione al lavoro, ma non aveva capito la cosa più importante, quella che caratterizzava suo padre;

l'amore! Il figlio maggiore entra o non entra alla festa? La risposta la devono dare gli interlocutori di Gesù.

La seconda lettura (2 Cor 5,17-21) completa il discorso parlando di riconciliazione. È compito di ogni cristiano, non solo di chi come me è prete, annunciare il vangelo, la buona notizia, cioè dire a tutti: *"Noi siamo ambasciatori inviati da Cristo. Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio"*. Perché questa è la gioia più grande che potrete sperimentare lungo il cammino della vostra vita.

Ricordate certo l'episodio dell'adultera.

Mentre Gesù insegnava nel tempio, gli scribi e i farisei gli portano una donna sorpresa in flagrante adulterio per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

E ricordate la conclusione con una frase che è diventata proverbiale. Gesù si alzò e disse loro: *«Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». ... Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».*

Nell'anno C il ciclo delle prime letture ci presenta il credo storico di Israele, Abramo, Mosè, Giosuè e, da ultimo, l'annuncio della nuova alleanza per mezzo dei profeti.

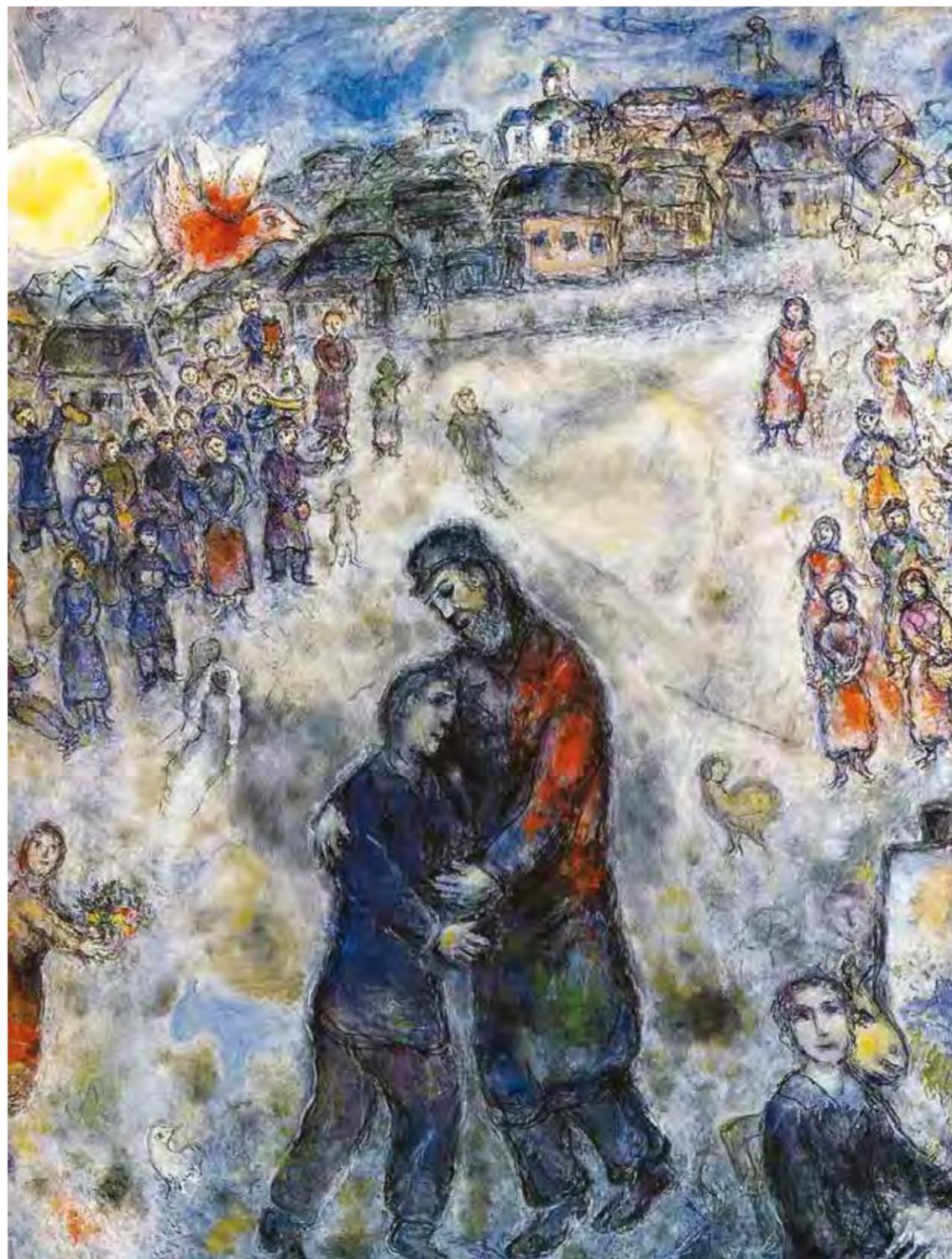
Fermo la vostra attenzione sulla prima e sulla quinta domenica.

Quando sarai entrato nella terra che il Signore, tuo Dio ti dà in eredità e la possederai ... prenderai le primizie di tutti i frutti del suolo e le presenterai al tempio del Signore. *Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore, tuo Dio, e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente ...".* È il "credo storico" di Israele. Io penso che un cristiano non abbia una fede adulta fino a quando, guardandosi indietro, non riesca a riconoscere il progetto di Dio nel percorso della sua storia personale per faticosa che essa possa essere stata. Deuteronomio 26.

Mio padre era un maestro elementare che insegnava nella scuola di Via dell'Istria. Si innamorarono lui ed una maestra della stessa scuola. Si sposarono nel '26 e nel '28 nacqui io ... Ed ogni volta mi commuovo ...

Concludo col Deuteronomio (43,16-21). *«Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi».*

L'ottimismo nel futuro per il solo motivo che il futuro è di Dio.



Marc Chagall, *Il ritorno del figliol prodigo*, 1975-76

## Il Signore pone il suo sguardo su di noi

All'inizio dell'anno è bello scambiarsi gli auguri. Rinnoviamo così, gli uni per gli altri, il desiderio che quello che ci attende sia un po' migliore. È, in fondo, un segno della speranza che ci anima e ci invita a credere nella vita. Sappiamo però che con l'anno nuovo non cambierà tutto, e che tanti problemi di ieri rimarranno anche domani. Allora vorrei rivolgermi un augurio sostenuto da una speranza reale, che traggo dalla Liturgia di oggi.

Sono le parole con cui il Signore stesso chiese di benedire il suo popolo: «Il Signore faccia risplendere per te il suo volto [...]. Il Signore rivolga a te il suo volto» (Nm 6,25-26). Anch'io vi auguro questo: che il Signore posi lo sguardo sopra di voi e che possiate gioire, sapendo che ogni giorno il suo volto misericordioso, più radioso del sole, risplende su di voi e non tramonta mai! Scoprire il volto di Dio rende nuova la vita. Perché è un Padre innamorato dell'uomo, che non si stanca mai di ricominciare da capo con noi per rinnovarci. Ma il Signore ha una pazienza con noi! Non si stanca di ricominciare da capo ogni volta che noi cadiamo. Però il Signore non promette cambiamenti magici, Lui non usa la bacchetta magica. Ama cambiare la realtà dal di dentro, con pazienza e amore; chiede di entrare nella nostra vita con delicatezza, come la pioggia nella terra, per poi portare frutto. E sempre ci aspetta e ci guarda con tenerezza. Ogni mattina, al risveglio, possiamo dire: «Oggi il Signore fa risplendere il suo volto su di me». Bella preghiera, che è una realtà.

La benedizione biblica continua così: «[Il Signore] ti conceda pace»

(v. 26). Oggi celebriamo la Giornata Mondiale della Pace, il cui tema è: «Vinci l'indifferenza e conquista la pace». La pace, che Dio Padre desidera seminare nel mondo, deve essere coltivata da noi. Non solo, deve essere anche «conquistata». Ciò comporta una vera e propria lotta, un combattimento spirituale che ha luogo nel nostro cuore. Perché nemica della pace non è solo la guerra, ma anche l'indifferenza, che fa pensare solo a sé stessi e crea barriere, sospetti, paure e chiusure. E queste cose sono nemiche della pace. Abbiamo, grazie a Dio, tante informazioni; ma a volte siamo così sommersi di notizie che veniamo distratti dalla realtà, dal fratello e dalla sorella che hanno bisogno di noi. Cominciamo in quest'anno ad aprire il cuore, risvegliando l'attenzione al prossimo, a chi è più vicino. Questa è la via per la conquista della pace.

Ci aiuti in questo la Regina della Pace, la Madre di Dio, di cui oggi celebriamo la solennità. Ella «custodiva tutte queste cose, meditando nel suo cuore» (Lc 2,19). Le speranze e le preoccupazioni, la gratitudine e i problemi: tutto quello che accadeva nella vita diventava, nel cuore di Maria, preghiera, dialogo con Dio. E Lei fa così anche per noi: custodisce le gioie e scioglie i nodi della nostra vita, portandoli al Signore.

Affidiamo alla Madre il nuovo anno, perché crescano la pace e la misericordia.

*Al termine dell'Angelus di Capodanno papa Francesco ha salutato i partecipanti alla marcia "Pace in tutte le Terre", promossa, come ogni anno, dalla Comunità di Sant'Egidio, alla quale ha preso parte anche una delegazione di Adulti scout del MASCI Lazio (nella foto), guidata dal Segretario Regionale*

*Francesco Carlo Bertucci*



STRADE APERTE. N. 1, Gennaio 2016 Anno 58.

Periodico mensile del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani).

Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova. Euro 2.00 la copia.

Direttore responsabile: Pio Cerocchi. Direttore: Giovanni Morello. Redazione romana: Giorgio Aresti, Carlo Bertucci, Paola Busato Bertagnolio, Matteo Caporale, Manlio Cianca, Franco Nerbi, Anna Maria Volpe Prignato. Collaboratori: Lorena Accoltellati, Giancarlo Carletti, Carla Collicelli, Paola Dal Toso, Romano Forleo, Dora Giampaolo, d. Lucio Gridelli, Paolo Linati, Mario Maffucci, Vittorio Pranzini, Mario Sica.

Redazione: via Picardi, 6 - 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it Stampa: Tipografia ADLE Edizioni SAS, Padova, info@adle.it Editore, Amministratore e Pubblicità: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Picardi, 6 - 00197 Roma, tel. 06.8077377, Fax 06.80977047. Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363.

Abbonamento ordinario a 11 numeri: Euro 20.00, da versare sul ccp. n. 75364000, intestato: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Picardi, 6 - 00197 Roma.

ASSOCIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso in redazione: il 6 Gennaio 2016

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA CENTRALI IN DATA